



**COMUNE DI MONTEVIALE  
PROVINCIA DI VICENZA  
REGIONE VENETO**

**IMPIANTO DI RECUPERO  
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

sito in Via Fontanelle n. 8 – 36050 Monteviale (VI)

**Progetto Definitivo**

<p>TITOLO ELABORATO:</p> <p><b>PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE</b></p>	<p>ELABORATO :</p> <p><b>I</b></p>
<p>PROPONENTE:</p> <p><b>Ditta BERICA ECO INERTI s.a.s. di Pellattiero Antonio Sede legale: via Fontanelle 8 - 36050 Monteviale (VI)</b></p>	<p>DATA:</p> <p><i>Maggio 2019</i></p>
<p>GRUPPO DI LAVORO:</p> <div data-bbox="308 1653 419 1783"></div> <p><i>Eco. B srl Consulting &amp; Project</i> <i>Di Balzonella dott. Silvano</i> <i>Via Longhin, 11 – 35129 Padova</i> <i>Tel. 347 4353611 e-mail: ecabsrl@gmail.com</i></p> <div data-bbox="761 1628 925 1823"></div> <p><b>via Filippetto n. 2</b> <b>35012 Camposampiero (PD)</b> <b>Tel. 392 1096996</b></p> <div data-bbox="1034 1653 1230 1832"></div> <p><b>A L B R E R T O N E T T O</b></p> <p>Via Roma, 84 - 35010 San Giorgio delle Pertche (PD) Tel. 347 244 2941 E-mail: alberto.oneto@libero.it Pec: alberto.oneto@pec.libero.it web: www.archilovers.com/alberto-oneto/</p>	

# PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

- INDICE -

1. PREMESSA .....	3
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	4
2.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO .....	4
2.2. TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI E ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	4
2.3. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO .....	8
3. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE .....	9

## **1. PREMESSA**

Il presente documento rappresenta il Programma di Controllo (PC) dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della ditta Berica Eco Inerti sas di Pellattiero Antonio ubicato in comune di Monteviale (VI), via Fontanelle n. 8.

*Il Piano di Ripristino, definito dalla D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06, deve ... contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.*

*Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati".*

## **2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA**

### **2.1. Descrizione dell'impianto**

La Ditta Berica Eco Inerti sas di Pellattiero Antonio intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi (principalmente inerti) presso l'area di cui sopra, nella quale è già presente un edificio ad uso uffici e servizi igienici.

### **2.2. Tipologia di rifiuti trattati e attività di recupero**

Le tipologie di rifiuti che si potranno conferire all'impianto sono le seguenti:

- rifiuti "non pericolosi" provenienti dal comparto edile;
- rifiuti non pericolosi di tipo "assimilabile", per i quali è prevista la sola messa in riserva.

Più in dettaglio, per quanto riguarda i rifiuti inerti si tratta di rifiuti riconducibili alle seguenti tipologie:

- 7.1, 7.2, 7.6, 7.31 bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., mentre, per quanto riguarda gli altri rifiuti oggetto di sola messa in riserva si tratta di rifiuti riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1.1, 3.1, 3.2, 6.1, 6.2 e 9.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii..

I codici EER dei rifiuti non pericolosi "inerti" che verranno trattati in impianto sono i seguenti:

- 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301 (riconducibili alla tipologia 7.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 010408, 010410, 010413, (riconducibile alla tipologia 7.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 170302, (riconducibile alla tipologia 7.6 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 170504, (riconducibile alla tipologia 7.31-bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)

Per i rifiuti riconducibili alle tipologie 7.1 e 7.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. potranno essere effettuate le seguenti operazioni di recupero:

- operazioni di sola messa in riserva (R13);
- operazioni di messa in riserva (R13) con selezione/cernita manuale/meccanica (R12), finalizzate alla separazione di frazioni estranee (carta e cartone, legno, plastica, ecc...) avviabili ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati;
- operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale selezione/cernita manuale/meccanica (R12) finalizzate all'asportazione di materiali estranei/indesiderati e recupero (R5) mediante frantumazione per la

produzione di aggregati inerti riutilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali.

Per i rifiuti costituiti da miscele bituminose (codice EER 17 03 02) riconducibili al punto 7.6 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. vengono previste unicamente operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale frantumazione/selezione/cernita (R5).

Per i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo codice EER 17 05 04) riconducibili al punto 7.31-bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. vengono previste unicamente operazioni di messa in riserva (R13) con eventuale frantumazione/selezione/cernita (R5).

I codici EER dei rifiuti non pericolosi di tipo assimilabile, che saranno oggetto di messa in riserva (R13) ed eventuale selezione (R12), sono i seguenti:

- 150104, 160117, 170405, 191202, 200140 (riconducibili alla tipologia 3.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 150104, 170401, 191002, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 170411 (riconducibili alla tipologia 3.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 150102, 170203, 200139 (riconducibili alla tipologia 6.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 160119, 170203 (riconducibili alla tipologia 6.2 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)
- 150103, 170201, 191207, 200138, 200201 (riconducibili alla tipologia 9.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)

La tabella che segue riporta il codice EER e la descrizione del rifiuto, il riferimento alla "tipologia" di cui all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., le operazioni previste sui rifiuti conferibili nonché i quantitativi in tonnellate per singoli codici EER

<b>Codice E.E.R.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia di riferimento</b>	<b>Operazioni previste</b>	<b>Quantitativi annui recuperabili in Tonnellate</b>
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.2	R13 -R5	500
010410	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.2	R13 - R5	500
010413	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	7.2	R13 -R5	1.000
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui	7.1	R13 -R5	500

	alle voci 101309 e 101310			
170101	Cemento	7.1	R13 -R5	17.000
170102	Mattoni	7.1	R13 -R5	1.000
170103	Mattonelle e ceramica	7.1	R13 -R5	1.000
170107	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	7.1	R13 -R5	15.550
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	7.1	R13 -R5	500
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	7.1	R13 -R5	68.000
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	7.6	R13 – R5	10.000
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	7.31-bis	R13-R5	30.000
150101	Imballaggi in carta e cartone	1.1	R13-R12	50
150102	Imballaggi in plastica	6.1	R13-R12	50
150103	Imballaggi in legno	9.1	R13-R12	100
150104	Imballaggi metallici	3.1-3.2	R13-R12	100
150105	Imballaggi in materiali compositi	1.1	R13-R12	100
150106	Imballaggi in materiali misti	1.1	R13-R12	500
160117	Metalli ferrosi	3.1	R13-R12	200
160119	Plastica	6.2	R13-R12	50
170203	Plastica	6.1-6.2	R13-R12	200
170201	Legno	9.1	R13-R12	1.000
170401	Rame, bronzo, ottone	3.2	R13-R12	50
170402	Alluminio	3.2	R13-R12	50
170403	Piombo	3.2	R13-R12	50

170404	Zinco	3.2	R13-R12	50
170405	Ferro e acciaio	3.2	R13-R12	1.000
170411	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410	3.2	R13-R12	50
191202	Metalli ferrosi	3.2	R13-R12	100
161203	Metalli non ferrosi	3.2	R13-R12	100
191207	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207	9.1	R13-R12	50
200101	carta e cartone	1.1	R13-R12	50
200301	Rifiuti urbani non differenziati	7.1	R13 - R12	100
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	9.1	R13-R12	50
200139	Plastica	6.1	R13-R12	50
200140	Metallo	3.1-3.2	R13-R12	50
200201	Rifiuti biodegradabili	9.1	R13-R12	300

Per quanto riguarda le operazioni di messa in riserva, l'accettazione dei rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio è subordinata alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione), da effettuarsi dal produttore preliminarmente al 1° conferimento e successivamente ripetute ogni due anni (nel caso di rifiuti prodotti da attività produttive) o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto (per rifiuti prodotti da attività di cantiere).

Ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012, per le attività di demolizione, nei casi in cui sono previsti codici a specchio, l'obbligo di effettuare le analisi da parte del produttore dei rifiuti è differenziato a seconda che il rifiuto si generi da:

- attività di demolizione selettiva;
- attività di demolizione non selettiva;

oltreché a seconda della tipologia di fabbricato demolito, distinguendo in:

- fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso

produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini);

- fabbricati artigianali o industriali.

Per i codici EER 101311, 170107, 170802, 170904, 200301, preliminarmente all'accettazione in impianto, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante l'assenza di materiali contenenti amianto.

All'impianto potranno anche essere conferite terre e rocce da scavo con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alle colonne A e B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. La loro gestione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Dpr 13/06/2017 n. 120.

### **2.3. Potenzialità dell'impianto**

La potenzialità massima dell'impianto di recupero viene determinata in base alla potenzialità massima dell'impianto di trattamento (frantumatore a mascelle), in quanto l'attività di selezione dei rifiuti diversi dagli inerti risulta residuale e alternativa all'attività principale.

La potenzialità dell'impianto di frantumazione, secondo quanto dichiarato dalla casa costruttrice può variare da 32 a 128 t/ora in relazione alla tipologia e alle dimensioni del materiale da frantumare.

Considerando che l'alimentazione sia costituita da rifiuti eterogenei mediamente resistenti (con presenza di manufatti in cemento armato, cordonate, ...), la produzione media effettiva è stimabile nell'ordine delle 70-75 t/h (50 mc/ora).

Considerando che per l'impianto in progetto si prevede un unico turno giornaliero (diurno) di 8 ore, e che l'attività di frantumazione si svolga su un periodo effettivo di 8 ore, si ottiene una potenzialità massima giornaliera di trattamento pari a **600 t/giorno (400 mc)**.

Per quanto riguarda la potenzialità annua di trattamento in R5, considerando un funzionamento di 235 giorni/anno, si ritiene che l'impianto possa recuperare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 75 t/h x 8 ore/giorno x 235 gg/anno = **141.000 t/anno (94.000 mc)**.

A questa fase di recupero si aggiunge quella riferita alla fase R12 che prevede il recupero di rifiuti da cantiere costituiti da imballaggi vari ovvero altri materiali plastici o lignei (non inerti) derivanti dalla medesima attività. Il quantitativo massimo di recupero in R12 previsto è pari a **9.000 t/anno (18.000 mc)**.

La potenzialità totale dell'impianto di recupero sarà quindi data dalla sommatoria delle due fasi principali di recupero (R5 e R12) pari a **150.000 t/anno**.

### 3. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il “Piano di ripristino ambientale dell’area”, da attuare dopo la dismissione dell’impianto, deve essere posto in relazione alla prevista destinazione urbanistica del sito stesso.

Nel caso specifico l’area in oggetto è classificata dal Piano degli Interventi vigente come zona vigente come zona del tipo (art. 5) “*Accordi tra soggetti pubblici e privati*” e secondo il P.A.T. ricade nell’A.T.O. 2 – Pianura urbanizzata. Dalle verifiche eseguite presso il comune di Monteviale l’area può essere destinata ad area di completamento industriale.

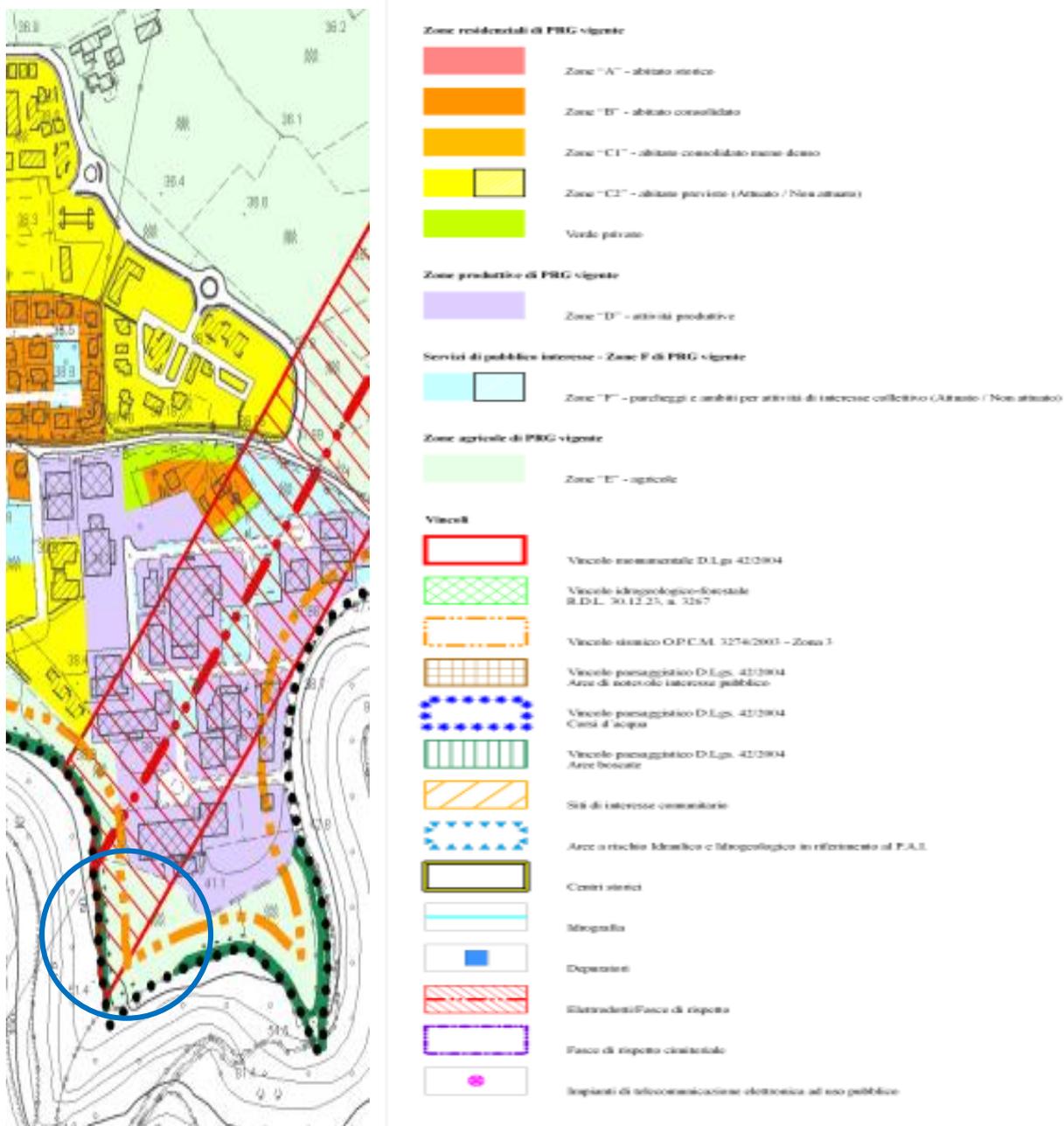


Figura 1: Estratto del Piano degli Interventi

---

In questa logica, il “Piano” assume la valenza di un piano di riconversione del sito previa verifica dell'assenza di contaminazioni.

Sarà pertanto necessario effettuare una “caratterizzazione” del sito necessaria per escludere la presenza di contaminazioni in relazione agli standards richiesti dalla specifica destinazione d’uso dell’area secondo la distinzione prevista dalla normativa comunale e nazionale.

Si provvederà in ogni caso a verificare l’assenza di fenomeni di percolamento in corrispondenza di punti potenzialmente “critici” quali: le canalette e la vasca di raccolta colaticci interni e i pozzetti di raccordo delle canalizzazioni esterne, i manufatti di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Sulla scorta dei risultati dell’investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.

Evidentemente, prima dell’avvio delle attività finalizzate al ripristino dei luoghi, dovrà essersi concluso il ciclo gestionale di tutti i materiali presenti in impianto, con avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti in gestione (rifiuti conferiti e/o prodotti) e avvio ad utilizzo delle EoW.

Per quanto riguarda le strutture in elevazione dell’impianto le stesse potranno essere facilmente smontate e/o rimosse dal sito. In ogni caso, prima di essere allontanati, i macchinari saranno prudenzialmente svuotati di ogni liquido eventualmente contenuto (olii lubrificanti) ed opportunamente bonificati.

Per quanto riguarda le infrastrutture (piazzali impermeabilizzati, impianto di trattamento acque meteoriche, reti fognarie, rete di distribuzione idrica, cavidotti elettrico-elettronici, pesa,...), queste dovranno essere ugualmente rimosse.

In particolare saranno da prevedere: la demolizione e l’asportazione del massetto in c.a., della geomembrana, del sottofondo delle superfici pavimentate ed in misto cementato stabilizzato, la rimozione dei collettori fognari e delle vasche di raccolta/trattamento e laminazione delle acque meteoriche. I materiali esitati (fatto salvo il possibile riutilizzo delle attrezzature elettro-meccaniche) verranno destinati come rifiuti (da demolizione) ad impianti autorizzati.

Prima di procedere alla demolizione, i sistemi di captazione e le vasche di raccolta, trattamento, laminazione delle acque meteoriche (oltreché di quella destinata a riserva idrica) dovranno essere svuotate da ogni liquido eventualmente contenuto.

Il ripristino dell’area interessata avverrà con terreno naturale e/o inerti riciclati per i rinterri degli scavi e per il riporto fino alla quota originaria del terreno.